

GRUPPO SCOUT ZOGNO 1



“Per ogni cosa c’è il suo momento,
il suo tempo per ogni faccenda sotto il sole.”

(Libro del Qoelet)



BLELLO, 18 MARZO 2018

LA PARTENZA DI

Papera Baldanzosa – Faina Indipendente – Cicale Trascinatrice

Tamara:

Lasciare una traccia

Nel vostro passaggio in questo mondo, che ve ne accorgete o no, chiunque voi siate e dovunque andiate, state lasciando dietro di voi una traccia. Altri la noteranno e potranno seguirla. Può essere una traccia che li conduce al bene, ovvero può portarli fuori strada. Ciò dipende da voi. Può darsi che la vostra traccia sia marcata sugli alberi, per renderla visibile a chi vi segue, o invece può darsi che lasciate inavvertitamente delle orme peraltro riconoscibili sulla sabbia. In un caso come nell'altro, è bene ricordarsi che si lascia sempre qualche tipo di traccia; e quindi, volgendo i propri passi nella giusta direzione, potete indirizzare bene anche coloro che vi seguono. La vostra traccia è segnata da azioni, dalle frasi che dite e dalle parole che scrivete. Le azioni sono pietre miliari stabilite in modo permanente; le frasi sono soltanto orme che il tempo può alterare o cancellare; le parole scritte sono tacche coscientemente lasciate sugli alberi.

(Baden Powell)



Tracce nella neve verso la Malgalunga, Route invernale 2014

COMUNITÀ

Canto: Insieme

[Partente1]

Si! I Ribelli siamo noi.

Noi che ce ne infischiamo dei soldi e della carriera e troviamo piacere nelle cose semplici e nelle amicizie, mentre gli altri sgomitano per farsi largo e si arrampicano affannosamente cercando un successo fatto anche di imbrogli, ipocrisie e tradimenti.

“È possibile viaggiare da soli. Ma un buon camminatore sa che il grande viaggio è quello della vita, ed esso esige dei compagni. Beato chi si sente eternamente in viaggio e in ogni prossimo vede un compagno desiderato.”

(H. Camara – Il deserto è fecondo)



30.000 compagni di viaggio: Route Nazionale 2014 (Foto alla rocca di Urbino)

STRADA

Canto: La strada

[Partente2]

Si ! I Ribelli siamo noi

Noi quando ce ne andiamo randagi e liberi lungo le strade e sentieri di campagna mentre altri si chiudono come topi ballerini in capannoni pieni di rumori e di stupefacenti.

Camminare

Al giorno d'oggi camminare

Non è più un mezzo di locomozione

C'è la macchina, la moto, il motorino

O anche l'aereo.

Camminare per molti è un lasciarsi andare

Non si vuol camminare, si vuol far camminare gli altri.

Ma camminare può essere un segno:

Si cammina per protestare

Si cammina per scoprire un paesaggio

Si cammina per cambiare.

La strada è gratis in un mondo in cui tutto deve servire

La strada è povera,

Ci obbliga a lasciare.

La strada è un rischio.

Non si cammina che in piedi e questo stanca,

Ma essere in piedi è un segno della dignità umana.

La strada è distacco.

Bisogna lasciare il volante dell'auto

Il manubrio della motocicletta.

Bisogna soprattutto lasciare ciò che si credeva ormai raggiunto.

La strada è il segno di chi è vivo,

Dice che si vuole andare lontano!

(Anonimo)



SERVIZIO e IMPEGNO POLITICO

Canto: I cento passi

[Partente 3]

Si ! I Ribelli siamo noi.

Noi quando siamo capaci di sporcarci le mani, di comprometterci in prima persona, di accettare le inevitabili contraddizioni che comporta il vivere e l'amare, di piegare la schiena per ascoltare le deboli parole di chi è malato e di chi soffre, mentre altri ci deridono e ci giudicano sprezzanti, dall'alto delle loro fredde virtù prive d'amore.

*Regala ciò che non hai
Occupati dei guai,
dei problemi del tuo prossimo.
Prenditi a cuore gli affanni,
le esigenze di chi ti sta vicino.
Regala agli altri la luce che non hai,
la forza che non possiedi,
la speranza che senti vacillare in te,
la fiducia di cui sei privo.
Illuminali dal tuo buio.
Arricchiscili con la tua povertà.
Regala un sorriso
quando hai voglia di piangere.
Produci serenità
dalla tempesta che hai dentro.
"Ecco, quello che non hai, te lo do".
Questo è il tuo paradosso.
Ti accorgerai che la gioia
a poco a poco entrerà in te,
invaderà il tuo essere,
diventerà veramente tua
nella misura in cui
l'avrai regalata agli altri.*

(Alessandro Manzoni)



FEDE

Canto: Danza la vita

Si ! I Ribelli siamo noi.

Noi quando amiamo il silenzio delle grandi vette, il rincorrersi dei profili dei monti lontano all'orizzonte, il biondo colore dell'erba ai primi raggi dell'alba, mentre altri sono rimbambiti dal frastuono delle città, immersi nel grigio dell'asfalto e del cemento, indifferenti alla bellezza che nonostante tutto sta loro intorno.

La tenerezza di Dio

Questa notte ho fatto un sogno. Ho sognato che camminavo sulla sabbia accompagnato dal Signore e, sullo schermo della notte, erano proiettati tutti i giorni della mia vita. Ho guardato indietro e ho visto che, ad ogni giorno della mia vita, proiettate nel film, apparivano orme sulla sabbia: una mia e una del Signore. Così sono andato avanti, finché tutti i miei giorni si esaurirono. Allora mi fermai e, guardando indietro, notai che in certi posti c'era una sola orma. Questi posti coincidevano con i giorni più difficili della mia vita, i giorni di maggiore angustia, di maggiore paura e dolore. Ho domandato allora: "Signore, tu avevi detto che saresti stato con me in tutti i giorni della mia vita, ed io ho accettato di vivere con te. Ma perché mi hai lasciato solo proprio nei momenti peggiori della mia vita?" Il Signore rispose: "Figlio mio, io ti amo e ti dissi che sarei stato con te durante tutta la camminata e che non ti avrei lasciato solo neppure un attimo; e non ti ho lasciato. I giorni in cui tu hai visto solo un'orma sulla sabbia, sono stati i giorni in cui ti ho portato in braccio".

(Anonimo brasiliano)



[Antonio e Matteo leggono le stesse parole che il primo lesse al secondo, partente, la notte della partenza, Monti Sibillini Agosto 2010, duemiladieci (foto). Tratto dal libretto]

A L'unica certezza è una rotta, una direzione, un sentiero; non una meta. Ogni volta che si parte (nella vita e così prima ancora che negli scout), specie per un'avventura, si ha chiaro dove si vuole arrivare, ma gli imprevisti sono appunto imprevedibili e non resta che attrezzarsi a dovere per le sorprese, belle o brutte.

M Nel caso della Partenza le "armi" si chiamano "Scelte": punti fermi (Comunità, Servizio, Fede, Strada e Scelta politica) che tornano buone nei momenti di smarrimento e possono solo potenziarsi lungo il sentiero. Il partente in gamba è uno che si scommette, che ha paura vera di partire e lasciare la Comunità di Clan, che sa di essere solo all'inizio perché fuori c'è la vita vera, mentre l'esperienza scout è stato solo un allenamento in anni di strada, servizio, comunità, discussioni e ragionamenti, esperienze, preghiere.

A Dunque, è difficile prendere bene la Partenza e senza la tensione interna giusta si rischia di ridurre questo momento a un fiume di belle parole.

M Servizio, amicizia, ma anche vita di coppia, correttezza nel lavoro, fede. Li coltiva con tutto quello che 4 anni di roverismo gli hanno lasciato. Testimoniando che lui parte per mettersi alla prova. Una vera Partenza c'è quando si sente che è difficile prenderla. Questo è Crescere, arrivare davvero a percepire che la storia della canoa che mi guida da solo non è solo una favoletta, ma è bello e anzi prezioso in un mondo in cui tutti si lamentano di non avere spazi di libertà e movimento.

A Per farla breve gli uomini e le donne della partenza sono: "uomini e donne che indirizzano la loro volontà e tutte le loro capacità verso quello che hanno compreso come la verità, il bene e il bello!





Il MdN Matteo
presenta, tra gli
altri, Francesco al
Clan prima della
sua salita.

Il Capo Clan effettua
fotografie con un inedito
supporto tecnico Silvia -
Elena



*Con uno stile di ombrello del
genere, la foto coi capi
può accompagnare solo*

[La Comunità Capi si dispone in cerchio. I Partenti si portano al centro, rivolti ai Capi, a capo scoperto qualora avessero copricapi, gli zaini a terra ai loro piedi.]

Partenti: “Io, **nome totem**, ho chiesto di prendere la partenza”

Marianna: Nel darvi la Partenza, i Capi, sentiti i capi Clan che vi hanno accompagnato negli anni, hanno verificato con voi il cammino percorso e i risultati raggiunti.

Elia: Avete compreso che l'unico modo per essere felici è di mettere la propria vita al servizio degli altri. Vi sentite pronti a partire ed a mettere la Vostra vita al servizio degli altri?

[Lettura delle lettere]

Marianna: Ricevete ora le offerte che secondo la tradizione della nostra Comunità vengono fatte a chi parte:

I nastri omerali: segno del cammino percorso nello scoutismo.

Mariella: Giallo: è il colore dei Lupetti e delle Coccinelle, il colore del sole e il colore della gioia; quella gioia che dovrai sempre trasmettere ovunque tu vada, perché essa illumini chi ti circonda.

Marianna: Verde: è il colore degli Esploratori e delle Guide, il colore di tutto ciò che è speranza e che cresce, perché non ti consideri mai arrivato. E' il colore della vita; ringrazia ogni giorno per questo dono immenso e fai del tuo meglio per mantenere quella Promessa che hai pronunciato.

Luca: Rosso: è il colore dei Rover e delle Scolte, colore del sangue e dell'amore, quello amore che il Signore ha donato ad ognuno di noi perché a nostra volta lo donassimo agli altri. Non dimenticare che la vera strada che conduce alla felicità, è quella di rendere felici gli altri!



Alessandro: **Il pane:** segno della solidarietà e della condivisione fra gli uomini, frutto del loro lavoro. “Molti semi erano sparsi per le valli e nei piani. Per la Grazia di Dio hanno generato tante spighe, il lavoro umano le ha raccolte ed esse non formano più che un solo pane. Perché tu ricerchi sempre il nutrimento che non muore e tenga vivo in te il desiderio di condividere con chi ti sta accanto.

Cesare: **Il sale:** auspicio di essere persone che sanno dare sapore alle cose e sanno anche riconoscere il gusto delle cose. “Voi siete il sale della terra: ma se il sale perdesse il sapore con che cosa lo si potrà rendere salato? A null’altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini”.

Daniela: **La luce:** segno di essere portatori di luce e di speranza: perché tu sia la luce in tutta la tua vita e rimanga fedele alla chiamata del Signore: irradia la tua luce, non spegnerla sotto il moggio. Così non rinnegare la chiamata che il Signore ti ha fatto. Il moggio sotto cui puoi nascondere la tua Luce è la paura degli uomini, o il conformismo con il mondo, o un atteggiamento di totale incorporazione nel mondo. Tieni alta la tua lanterna sul cammino che ti si pone davanti.

Francesco: **La moneta:** Questa moneta è passata di mano in mano fino a te. E’ greve d’ingiustizia e di profitti accaparrati; ma nel tempo stesso parla del lavoro ben fatto e

della giusta mercede. Essa vi ricorda l'ambivalenza di ogni cosa umana, e, in primo luogo, che il mondo in cui vi impegnate è una terra di luci ed ombre, di peccato e di grazia, che esige la tua partecipazione.

Giuse: dono **X**

Alice: la **cartina**, per aiutarvi a muovere i primi passi della partenza

Matteo: **La forcola**: è il simbolo della strada dei rover e delle scelte: essa conduce sempre a un bivio di fronte al quale per avanzare bisogna saper scegliere.

Antonio: In ogni istante sarai chiamato a scegliere: ti auguriamo di farlo sempre con coraggio e saggezza.



[Dopo aver pronunciato la promessa, i partenti salutano ad uno ad uno gli altri scout e si incamminano]

Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio: per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese; per aiutare gli altri in ogni circostanza; per osservare la Legge scout.

Preghiera per rischiare la propria vita

Signore, io vorrei essere tra quelli che rischiano la propria vita.

*Signore, tu sei nato durante un viaggio
e sei morto come un malfattore, dopo aver percorso,
senza soldi tutte le strade:
quelle dell'esilio, quelle dei pellegrinaggi
e delle predicazioni itineranti.*

*Fammi uscire dal mio egoismo e dalla mia comodità.
Perché, segnato dalla tua croce, io non temo la vita difficile
e i momenti in cui si rischia la propria vita.
I momenti in cui si è impegnati con la propria responsabilità.
Ma, Signore, al di là di tutte le avventure più o meno sportive,
al di là di tutti i rischi di una vita più o meno
impegnata nell'azione, rendimi disponibile per la bella avventura
a cui tu mi chiami.*

*Ho impegnato la mia vita, o Signore, sulla tua parola.
Ho giocato la mia vita, o Signore, sul tuo amore.
Gli altri possono bene essere saggi,
Tu mi hai detto che bisogna essere pazzi.
Altri credono all'ordine, Tu mi hai detto di credere all'amore.
Altri pensano che bisogna conservare,
Tu mi hai detto di sognare.*

*Altri si sistemano,
Tu mi hai detto di camminare e di essere pronto
alla gioia e al dolore, alle sconfitte e ai successi.
Di non porre fiducia in me, ma in Te;
di giocare il gioco senza paura delle conseguenze
e, alla fine, di rischiare
la mia vita contando sul tuo Amore.*

(Paul Joly)